



# NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

**Anno X - Numero unico**  
**Dicembre 1959**







# NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

## Il Presidente ai Soci

### Cari Amici,

Mi permetto di rubarvi un poco di tempo per mettervi al corrente di tutto quanto è stato fatto nel breve ma intenso periodo estivo.

**Capanna Gnifetti** — L'esperimento della nuova gestione ha dato ottimi risultati ed approfitto anzi di questa occasione per ringraziare il nuovo gestore, Enrico Chiara, che ha dimostrato di possedere tutti i requisiti morali e materiali per il buon funzionamento della nostra Capanna.

Nessun reclamo è pervenuto alla nostra sede, benchè vi abbiano pernottato in questo periodo estivo 2200 escursionisti. Da segnalare che i pernottamenti avrebbero potuto raggiungere le tremila presenze circa, se il mese di agosto fosse stato più favorevole. Ne consegue che l'incasso C.A.I., pari al totale ammontare dei pernottamenti, è stato di L. 910.000. A questa cifra però devono essere ancora assommata i pernottamenti futuri a tutto il prossimo mese di giugno, ed i lavori eseguiti nel rifugio dal gestore, lavori che hanno veramente trasformato la Capanna Gnifetti. Ora, infatti, è tutta riverniciata sia all'interno che all'ester-

no, i tavoli sono stati rimessi a nuovo e foderati con masonite, tutto un insieme di lavori, insomma, che l'hanno resa veramente ridente, accogliente e decorosa.

**Acquisto terreno in zona Croce Casati** — Vi trascrivo qui di seguito la relazione del nostro Consigliere geom. Carlo Milone:

*Nel mese di giugno del corrente anno 1950, il Presidente del C.A.I. di Varallo, ing. Pastore, i due vice-presidenti geom. Fuselli Guido e Zaquini Giuseppe ed il sottoscritto consigliere salirono alla Capanna Gnifetti per le pratiche di rito (ispezione, controllo, passaggio di consegne tra custodi) e per eseguire un rilievo statico funzionale della Capanna.*

*Le osservazioni sono state le seguenti:*

*la Capanna è solida e ben ancorata sulla sua sede;*

*i muri di sostegno sono in perfetto stato;*

*le strutture portanti in legno, sebbene segnate dal tempo, sono in buono stato;*

*gli orizzontamenti (solai e soffitti) sono ben stabili e non presentano deterioramenti o sconnessioni;*

*il fasciame interno è buono;*

il materiale di copertura del tetto è in buono stato di conservazione; i serramenti esterni, sebbene di ridottissimo spessore, sono in discreto stato di conservazione e di impiego.

Ma un male (noto principalmente ai visitatori primaverili) mina la parete nord della Capanna.

Essendo, infatti, la costruzione affiancata al bastione roccioso che culmina con la cresta dividente i due ghiacciai del Garstelet e del Lisjok, tra detto bastione e la parete in legno della capanna si forma uno spesso cuscino di neve e di ghiaccio che, col suo stillicidio, genera e genererà sempre più guai seri forse più dal lato funzionale che non dal lato statico.

Le infiltrazioni di acqua, infatti, raggiungono i solai dei piani; le camerette restano inservibili, dovendo essere chiuse per lo stillicidio nell'interno e la nessuna luce.

Un rimedio definitivo e sicuro non c'è; eccezion fatta per quello che potrebbe essere un rifacimento totale del retro della Capanna, con aggiunte di murature e coperture nuove.

Ma detti sistemi e sistemazioni, oltre che costare molto, sono di dubbia riuscita, in quanto malte e calcestruzzi, a quella quota, è bene non usarne; le murature a secco poi, specialmente se libere, si sconnettono facilmente per gli inevitabili movimenti del gelo e del disgelo.

Al grave inconveniente qui lamentato converrà provvedere, quindi, solo con una diligente spalatura della neve, affidata al raziocinio ed all'interessamento dei custodi.

Circa le funzionalità della Capanna Gnifetti, è indispensabile esporre alcune premesse.

Pur onorando la vecchia scuola che prevedeva avvicinamenti, magari, in bicicletta, marce faticose, ingenti carichi sulle spalle, rispetto massimo per tutto ciò che era santa fatica, e spirito di avventura, non si può, però, negare che oggi le cose sono cambiate. Le nuove generazioni intendono l'alpinismo sotto altra forma: cercano di evitare le lunghe marce di avvicinamento, intendono dormire bene perchè il corpo, e con esso lo spirito, il

giorno appresso, siano riposati e pronti a dare il massimo per affrontare le vere difficoltà dell'alta montagna.

E non si può dar torto a questo « stil nuovo » dato che l'avvenire è di loro giovani, e non di noi della vecchia scuola.

Inoltre lo sviluppo sempre più crescente dello sport dello sci porta schiere di giovani a non arrestarsi, nella professione di questo sport, alla fine dell'inverno, ma bensì a continuare in primavera, o nei primi mesi dell'estate, percorrendo la distese delle nevi eterne. E si pensa di trovare tutti d'accordo nell'affermare che questa categoria di giovani debba essere guardata con particolare cura da un sodalizio, come il C.A.I., che ha per scopo di far conoscere ed amare sempre più e sempre meglio la montagna.

Ed ancora: i nuovi lavori della fluvia del Monte Rosa, che vengono condotti con lena instancabile e massima perizia, apriranno certamente una era nuova nella località e nella Valsesia.

E' inutile fare previsioni precise: si può solo pensare con certezza che masse di alpinisti ed alpinisti-sciatori affluiranno in questa zona.

E la Capanna Gnifetti, quindi, non sarà più all'altezza dell'importantissimo compito che le compete:

La mancanza pressochè totale di acqua; la mancanza, quindi, di attrezzature igieniche adatte;

la mancanza di comunicazioni telefoniche;

la quota elevata e non certo, per tutti, adatta ad un confortevole riposo;

gli approvvigionamenti costosi e difficoltosi;

la mancanza di energia elettrica fissa e garantita,

fanno sì che la gloriosa Gnifetti non possa essere giudicata l'asilo più comodo e sicuro per un prossimo domani.

Aggiungendo poi a queste considerazioni le constatazioni di cui sopra, riguardanti le precarie condizioni della parete di nord della Capanna, si pensa di poter serenamente sfociare nel pensiero: che sarebbe utile ed indispensabile costruire

un secondo rifugio, a quota più bassa e con le comodità necessarie.

Ed è per questo che, ai primi del corrente mese di settembre, il Presidente, i due vice-Presidenti ed il sottoscritto si sono ancora recati lassù per vedere più da vicino il sedime adatto per una futura nuova costruzione.

Confortati anche dalla presenza e dai preziosi consigli della guida Chiara Enrico, venne visitata la zona della Croce Casati, e si trovò una località (a circa 240 metri ad ovest di detta croce) veramente adatta allo scopo.

Trattasi di una zona morenica di circa mq. 1400 di superficie (40 x 35) a quota 3400, distante, in linea d'aria, metri 1600 circa dall'arrivo della vettura filoviaria, in posizione panoramica eccellente ed in buona esposizione. La località sta a cavaliere delle due piste per Alagna e per Gressoney e potrebbe essere raggiunta, in circa un'ora e mezza di cammino, dalle comitive provenienti dall'ultima stazione della futura filovia.

La zona è ricca di acqua, e la guida Chiara, con la sua ben provata competenza, ha assicurato che la vena non si estingue in inverno.

Programmi per il futuro?

Se ne possono fare molti.

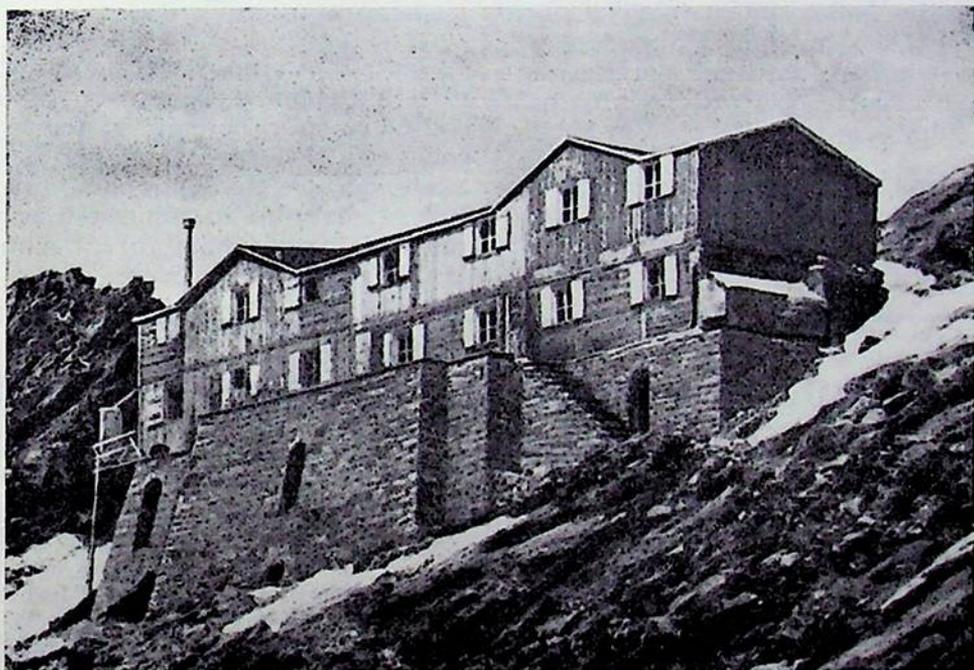
I nuovi materiali da costruzione, le nuove idee igienico-estetiche possono certamente dare al tecnico materiali più che sufficienti per la riuscita di un buon lavoro.

Quella che però deve essere radicata nell'animo di tutti è la convinzione che, per questa difficile impresa, per questo intelligente aggiornamento dei tempi, il prestigio del quasi centenario C. A. I. di Varallo verrà giustamente elevato.

Geom. GIACOMO MILONE.

\*

Qual'è il nostro intento? Assicurarci un lotto di terreno a fronte di ogni



La nostra Sezione — sempre presente e sempre pronta alle esigenze dell'alpinismo sul Monte Rosa — si troverà un giorno non lontano nella condizione di costruire nelle vicinanze della Croce Casati un altro rifugio uguale alla Capanna Gnifetti, uno dei maggiori e più alti rifugi d'alta montagna in Italia?

eventualità futura e per evitare che altri, spinti dall'avvento della prossima funivia del Monte Rosa, vengano a costruire in detta zona a totale scapito della nostra Capanna Gnifetti. Se poi negli anni prossimi la funivia, come di cuore ci auguriamo, farà aumentare il numero dei frequentatori, essendo già in possesso del terreno adatto, potremo prendere in considerazione, con tutta tranquillità, la possibilità di costruire un nuovo rifugio. Che questa idea nè vi spaventi nè vi preoccupi eccessivamente. Per il momento è solo un'idea, e se il futuro dovrebbe riservarci di tradurla in realtà, potremo superare ogni e qualsiasi difficoltà se saremo tutti uniti e se avremo fiducia nelle nostre forze.

**N. 24 materassi e cuscini in gompiuma « Pirelli » e relative fodere** — Sono stati acquistati nei mesi di giugno-luglio ed ora si trovano tutti alla Capanna Gnifetti. Sogni d'oro quindi per la prossima stagione.

**Capanna Balmenhorn** — Il gestore Enrico Chiara, prima di scendere ad Alagna, è salito lassù per portare materassi e coperte. Ha provveduto inoltre ad una accurata pulizia del locale.

**Capanne Valsesia e Resegotti** — Gli ispettori ci hanno portato le consuete relazioni e gli incassi (circa 16 mila lire). Le condizioni delle Capanne

sono discrete ed all'inizio della prossima stagione provvederemo a fare eseguire tutti i lavori necessari che, fortunatamente, non usciranno dalla ordinaria manutenzione.

A giorni la Guida Emerita Gabbio inizierà i lavori di tinteggiatura esterno delle Capanne, lavori che verranno ultimati entro il prossimo mese di luglio 1960.

**Deposito C. A. I. Alagna** — Stiamo cercando un locale adatto ad accogliere tutti i materiali da inoltrare alle varie Capanne. Se ne sente sempre più la necessità, anche per evitare che alcuni materiali possano deteriorarsi o andare persi. Vorremmo inoltre che a fianco del nostro deposito le Guide di Alagna avessero un locale decoroso da tenere aperto in estate e tale da funzionare come Ufficio-Guide, che non è di nostra pertinenza, ma appare ovvio che la buona organizzazione delle Guide non può che giovare al nome del nostro C.A.I. ed al migliore e più copioso afflusso degli escursionisti nei nostri Rifugi.

**Natale Alpino 1959** — Quest'anno tutti a Sabbia e Cervarolo. Come al solito, ci collegheremo in tempo utile con tutte le Sottosezioni per la confezione dei pacchi-dono che vorremmo vedere di anno in anno più completi per la gioia dei bambini di montagna che li dovranno ricevere.

## Accesso alla Gnifetti durante l'inverno

La Sezione C.A.I. di Varallo avverte che durante il periodo invernale l'accesso al Rifugio è libero nei due locali del pianterreno, adibiti a cucina-soggiorno e dormitorio. Questo reparto invernale è munito di fornello a gas liquido; chi intende usufruire della stufa a legna dovrà provvedersi del combustibile.

La salita alla « Gnifetti », via Alagna-Col d'Olen-Ghiacciaio d'Indren, è facilitata da una corda fissa allo Stolemberg.

Per soggiorni prolungati o quando gli sciatori-alpinisti sono numerosi, è consigliabile richiedere la presenza del custode Enrico Chiara, capoguida, Alagna-Sesia (Vercelli), che provvederà all'apertura totale del rifugio.

Per altri chiarimenti rivolgersi al C.A.I. di Varallo.

LXXX di D. Luigi Ravelli — Come sapete, la celebrazione di Mera è stata entusiastica e toccante ed il C.A.I. vi ha ben partecipato. Penso che, se ancora ci resta un augurio da fare a don Ravelli, è che presto la IV edizione della sua nota « Guida » veda la luce.

Se avete avuto la costanza di leggere questa mia lunga chiacchierata, vi ringrazio e vi saluto con molta cordialità.

IL PRESIDENTE

*Ing. Gianni Pastore.*

---

---

# Prima salita invernale al Tagliaferro per Cresta Nord (m. 2964)

28 febbraio - 1 marzo 1959

Gilberto Negri - C.A.I. Varallo  
Luigi Guidali - C.A.I. Gallarate  
Tonino Galmarini - C.A.I. Gallarate

Lo scorso settembre t'ho conosciuto, Tagliaferro, in una radiosa giornata di sole. E ciò sarebbe bastato per la mia « collezione di montagne » se, mai innamorato più grande avesti, o Monte, in quel buon ragazzo di Gib, che mi sussurrò all'orecchio il sogno di una prima invernale sulla tua più bella cresta.

Oggi è cosa vissuta; sogno, azione, sacrifici intensamente vissuti.

## IMPRESSIONI

La luna in Valmontasca, luce irreale su profili di vette; le penombre dei boschi, i lumi di Rima in fondovalle, rimembranti il tepore dei fienili; la veglia accanto al camino del baitello, stretti sulla panchina come bambini in attesa di un grande gioco; la vivida fiamma che fa ribollire il pentolino colmo di sporca bevanda.

I preparativi, la partenza, il lento andare sul nevaio, mentre l'alba scolora alle spalle, giocando con gli impasti della tavolozza celeste. L'attacco della cresta per nevaï scoscesi e rocce vetrare, ostili per essere toccate in quel loro letargo di ghiaccio.

Vorremmo perdere ogni peso umano per non gravare sull'infida coltre di neve che ricopre i più facili passaggi estivi. Voci sulla cresta. Brevi scarne frasi tecniche. Assicurami, Luigi. Vieni! Attento alle cornici, Gib. Voci che poi continuano di dentro, in ognuno di noi, continuano il lungo colloquio col monte.

E avanti, immemori del tempo che passa veloce. Fugaci sguardi alle conosciute cime del vicinissimo gruppo del M. Rosa. Occhiate interrogative all'incombente Parete Nord del Tagliaferro completamente corazzata di ghiaccio, e poi ancora sguardi alla nostra cresta che sembra allungarsi all'infinito, moltiplicata, centuplicata. Già è passata l'ora prevista per l'arrivo in vetta e

ancora molto ci resta da fare. I compagni seguono bene, mi assicurano, collaborano, ma leggo nei loro occhi l'affanno della prolungata fatica, l'assillo di porre fine a questa cavalcata di gendarmi e di rocce gelate. Prometto minuti e mezze ore di un inesistente quadrante.

Le riprese fotografiche di Luigi e di Gilberto creano intermezzi e danno luogo a commenti, ma il sole benigno, unico spettatore, ha già di molto passato lo Zenit e si appresta a calare dietro il Corno Nero.

Eccoci alla placca, il passaggio più temuto di tutta la cresta. Povera placca, le ultime cordate della stagione passata ti hanno impastoiata di ben 5 chiodi: ne sarebbero bastati due per un sicuro procedere. E' passata. Mezz'ora di tensione che ci ha completamente assorbiti, ma ora, riuniti su un cappuccio di neve di un pinacolo roccioso, sappiamo che ancora lunga è l'ascesa. E allora alla gioia, ai continui abbracci alle rocce, si uniscono le imprecazioni per l'appiglio sfuggente, per il sasso che si muove sotto il piede, per la pioggia di ghiaccioli che faccio cadere con la piccozza; ma anche questo è bello, anche questo imprecare fa parte della lotta per l'alpe. E' ormai convinta delle nostre intenzioni, la cresta, e d'un tratto si concede. Un vento fresco ci porta l'odore di vetta. Eccola.

Dopo dodici ore. Riuniti vicino alla piccola Madonna, sostiamo uniti, assorti in personalissimi pensieri. Estesi orizzonti sciabolati da rossastri bagliori ghermiscono tre figure su una vetta, schiacciate da sì grande maestosità e silenzio.

Poi la sera subitanea con le nere ombre; la discesa insidiosa per i ripidi nevaï sotto la vetta, e quando si fa incerta la direzione da prendere pensiamo ad un prudente bivacco. Un breve consiglio, un completo assenso.

Rocce scivolose, affioranti dal biancore, saranno i nostri giacigli della lunga notte. Così, avvolti dalle tenebre, rimarremo ancora un poco in seno al monte, quasi a prolungare il sogno da poco vissuto.

Domani, scesi, dovremi parlare ancora il linguaggio degli uomini.

# Ascensione al Lyskamm Orientale (m. 4529)

Avendo compiuto la salita al Lyskamm Orientale per la parete N. E. con i fratelli Galli ed Egidio Poli, fui incaricato, quale più giovane della comitiva, di stendere una relazione riguardante la salita stessa. Eccola in breve.

Sabato sera alle 10 arriviamo nuovamente alla Capanna Gnifetti per un terzo tentativo alla N. del Lyskamm. Il tempo è alquanto incerto, ma nutriamo speranza in un leggero vento da nord, il quale non delude la nostra aspettativa spazzando durante la notte tutte le nuvole e promettendoci una magnifica giornata.

Alle 2 sveglia e dopo una frugale colazione usciamo dalla capanna; c'è una luna stupenda e si vede come di giorno. Dopo essere passati dal Balmenhorn a chiamare l'amico Egidio che si era recato colà a pernottare il giorno prima, raggiungiamo il Lysjoc, donde, scendendo per il Grenzletscher, raggiungiamo la base della parete.

Risalito un breve pendio di neve, ci portiamo sul bordo inferiore della crepaccia; ci leghiamo e Gianni attacca il vertiginoso pendio scalinando con forza a causa del ghiaccio affiorante. Tiro di corda su tiro di corda, ci innalziamo sul ripido pendio assicurandoci ai chiodi da ghiaccio, quando un seracco precipitando a non più di 50 metri sulla nostra sinistra ci fa fare una corsa pazza sul rimanente pendio per evitare la possibile caduta, provocata dallo spostamento d'aria del seracco precipitato, la possibile cadu-

ta, ripeto, dei seracchi che vi sono dove il canale in cui noi ci troviamo si strozza a colatoio.

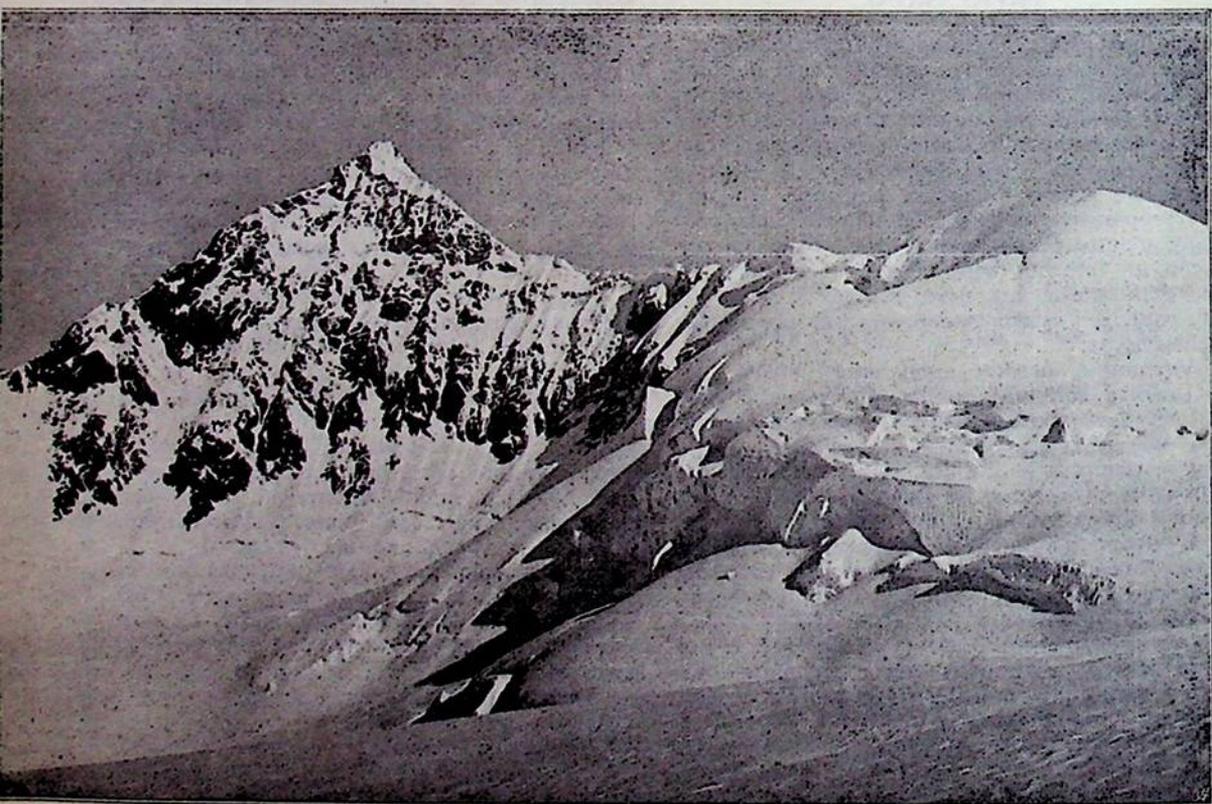
Fortunatamente il temuto crollo non avviene ed è con sollievo che abordiamo le rocce dello sperone roccioso, il quale si presenta con rocce difficili, intercalate da ghiaccio abbondante. In complesso si può classificare di 2° grado con due o tre passaggi di 3°.

Mentre siamo impegnati sullo sperone, udiamo il caratteristico rombo di un aereo e pochi istanti dopo ecco sbucare da dietro il Lyskamm Occidentale l'argentea sagoma di un Piper; dopo aver compiuto una spettacolare virata alla Dufour, esso si dirige verso di noi passando vicinissimo alla parete e scomparendo nuovamente dietro il secondo Lyskamm.

All'uscita dallo sperone attacchiamo il pendio terminale e, dopo averlo superato, arriviamo in vetta. Qui ci stringiamo commossi la mano, lieti di offrire un altro bel ricordo alla nostra vita alpina, riconoscendo la salita del Lyskamm Orientale per la parete N. E. una delle più difficili e complete di tutto il gruppo del Rosa.

Altezza della parete m. 800. Ore impiegate 9 dalla crepaccia alla vetta. Chiodi usati 8 da ghiaccio sul pendio iniziale. Pendenza massima 70%. Ghiaccio molto duro nel primo tratto.

**BERTONE GIORGIO.**  
Sezione di Borgosesia.



# Il nostro XI NATALE ALPINO lo celebriamo a Sabbia e a Cervarolo

Il « giro di bontà », iniziato nel Natale 1948 per generosa iniziativa della Sezione di Varallo del C.A.I. colla collaborazione delle SottoSezioni di Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Ghemme, allo scopo di favorire i bambini abitanti nei paesi delle nostre tre vallate superiori, avrà per meta ancora quest'anno la Valmastallone. Il 26 dicembre, festività di S. Stefano, il « Natale Alpino », ormai all'undicesima edizione, recherà un raggio di gioia ai bimbi di **Sabbia e Cervarolo**. In questi giorni, grazie alla generosità di amici e di simpatizzanti del C.A.I., sono già in preparazione i pacchi-dono contenenti dolciumi, giocattoli, lana, maglioncini e altri oggetti utili che, nel corso di due cerimonie festose, verranno consegnati agli scolaretti dei due paesi. Come nel passato, un pullman, con l'annuale carico di cuori e di doni, partirà da Varallo (piazza Vit-

torio), alle ore 9 avviato a Boccioiaro, donde si proseguirà per Sabbia lungo la vecchia mulattiera (una camminata di venti minuti, che non farà certamente male). Dopo la Messa nella chiesa parrocchiale, seguirà la distribuzione dei doni ai fanciulli del paese. A mezzogiorno i dirigenti del C.A.I., assieme alla consueta schiera di soci e simpatizzanti, siederanno a mensa nel salone delle Società Riunite.

Alle 13,30 un secondo pullman partirà da Ghemme e prenderà a bordo quanti, soci e amici, vorranno assistere alla cerimonia del pomeriggio che sarà celebrata a Cervarolo alle ore 16. Il pullman arriverà fino al ponte di Cervarolo, da dove con una facile salita di mezz'ora si arriva in paese.

Nello stesso giorno, sempre secondo l'usanza, altri pacchi-dono verranno inviati ai figli delle guide e dei portatori di Alagna.

Oggi rivolgiamo un invito ai soci del C.A.I., agli amici, ai simpatizzanti, a tutti coloro che vorranno trascorrere una serena giornata in paesi di montagna della Valmastallone per presenziare ad una festiciola dolce e gentile, nella quale la grande felicità dei piccoli montanari dinanzi al tanto ben di Dio loro portato in regalo donerà una luce più viva alla soave poesia del Natale.



*Si rivolge ai Soci e agli amici della Sezione e delle nostre SottoSezioni l'invito ad intervenire numerosi a queste dolci festività natalizie che noi del C. A. I. andiamo a celebrare anche quest'anno, sempre nella cerchia delle montagne valsesiane, per far felici altri bimbi, per rinnovare il prodigio di una gioia serena nel cuoricino di altri bimbi di altri nostri paesi di montagna oggi sepolti sotto la neve*



## BUON NATALE!

La Sezione rivolge ai Soci e loro famiglie i più fervidi auguri per le Festività Natalizie e di Capodanno, estendendo gli auguri anche a tutti gli amici dell'alpinismo valsesiano, alla Sede Centrale del C.A.I., a tutte le Sezioni e a quanti Sodalizi ci confortano con la loro simpatia e colla loro fedeltà.

# TESSERAMENTO

I bollini per il rinnovo delle quote sociali sono in distribuzione presso la Sezione e le Sottosezioni:

ORDINARI L. 1100

AGGREGATI L. 600

Tutti i Soci sono vivamente pregati di provvedere con sollecitudine al rinnovo del tesseramento, in modo di ricevere regolarmente la « Rivista mensile ».

LA DIREZIONE.



## Gite sociali estive

Durante la stagione estiva sono state effettuate le sotto descritte gite sociali. In ognuna si è visto un numeroso intervento di soci e simpatizzanti, e tutte sono state interessanti sia dal lato alpinistico, che turistico, per la visita di nuove località:

- 12 luglio - **Pian della Mussa** (Valle d' Lanzo), m. 1822 e proseguimento per il Rifugio Gastaldi (m. 2658).
- 25-26 luglio - **Rifugio O. Mezzalama** (m. 3050), nella meravigliosa Valle di Champoluc.
- 15, 16 e 17 agosto - **Dolomiti - Gruppo della Marmolada** lungo il bellissimo itinerario della Gardesana, Val di Fiemme, Canazei, lago di Carezza.

## Gite invernali 1959-60

Presentiamo il programma delle gite invernali. Itinerari e orari verranno resi noti di volta in volta sui giornali locali ed esposti nelle singole Sottosezioni:

- 31 gennaio 1960: **Pila** (Valle d'Aosta).
- 28 febbraio - **Cesana** (Monti della Luna).
- 3 aprile - **Gita sci-alpinistica** (traversata Rimalagna).

Si raccomanda vivamente la puntualità nella prenotazione dei posti.



**O Gesù** amabilissimo che nella vita terrena prediligesti i monti e li salisti per rivelare al mondo le vere Beatitudini, per trasfigurarti gloriosamente, per compiere col sacrificio della Croce la redenzione del genere umano, fa che nelle nostre escursioni alpine solleviamo fidenti la nostra prece e il nostro cuore a Te. Insegnaci a leggere nel grandioso libro della Natura i tratti mirabili della Tua potenza, della Tua bellezza, del Tuo amore.

Concedi che alla stabilità delle montagne e al candore delle nevi eterne faccia riscontro in noi saldezza di cristiano carattere e purezza di costumi esemplari; di modo che meritiamo di ascendere un giorno al monte della perpetua gioia.

Vergine SS. che con materna premura corresti sulle montagne della Giudea per recare il Tuo aiuto, sii pure l'Ausiliatrice nostra, accompagnaci in questa gita, liberaci dai pericoli, rendici incolumi ai nostri cari.

E Tu, S. Bernardo da Mentone, guida celeste degli alpinisti, veglia su di noi.

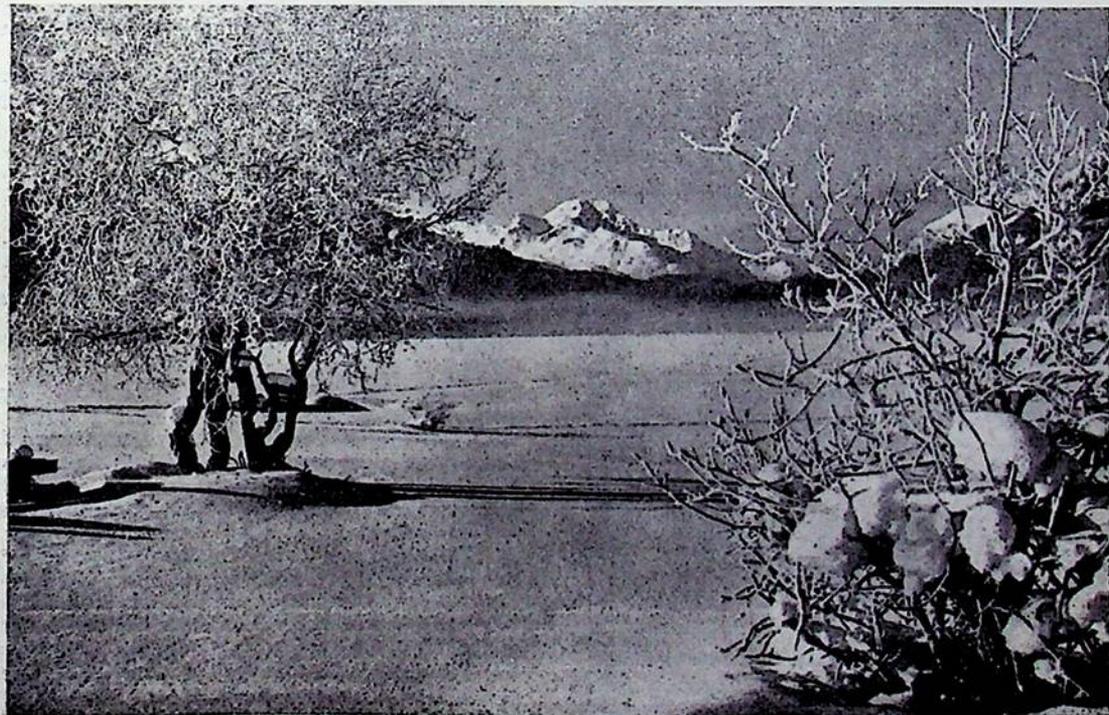
S. Bernardo, ora pro nobis.

Auxilium Cristhianorum, ora pro nobis.

## Borgosesia

### Attività alpinistica nel 1959

- 1) **Lyskamm Orientale**, parete N. E., via Norman Neruda, Klucher, Reinstadler (20. salita) - Gianni Galli, Egidio Poli, Bertone Giorgio, Fausto Galli.
- 2) **Torre di Boccioleto**, via Mora-Sacchi con variante d'attacco - Bertone Giorgio, Fausto Galli.
- 3) **Monte Cervino**, tentativo per la cresta di Z'Mutt (fino ai Denti) - Bertone Giorgio, Fausto Galli, Gianni Galli, Saettone Danilo.
- 4) **Monte Tagliaferro**, parete N. E., via Vecchietti-Ravelli (5. salita) - Bertone Giorgio, Gianni Galli.
- 5) **Monte Tagliaferro**, cresta N. - Saettone Danilo, Fausto Galli, Bertone Giorgio, Gianni Galli.
- 6) **Piramide Vincent**, via normale - Gianni Galli, Bertone Giorgio, Fausto Galli.
- 7) **Margaritta Sforzosa**, variante di salita sulla parete N. E. - Bertone Giorgio, Saettone Danilo.
- 8) **Monte Capio**, cesta E. invernale - Bertone Giorgio solo.
- 9) **Teraggiolo**, via normale - Bertone Giorgio, Fausto Galli.
- 10) **Sigaro «Dones»**, **Grigna meridionale**, via Fasana, Dones, Vassalli - Bertone Giorgio, Fausto Galli, Saettone Danilo, Gianni Galli.
- 11) **Fungo Grigna meridionale**, via Dell'Oro, Varale, Comi allo spigolo S. con variante dir. - Bertone Giorgio, Fausto Galli, Saettone Danilo, Gianni Galli.
- 12) **La Lancia**, **Grigna meridionale**, via Bramani, Fasanotti, Cereghini - Saettone Danilo, Gianni Galli, Bertone Giorgio, Fausto Galli.
- 13) **Cima Grande di Lavaredo**, via normale - Saettone Danilo - Dario Mariani.
- 14) **Punta Grober**, via normale - Zani Battista e compagni.
- 15) **Punta Parrot**, via normale - Zanada Carlo solo.
- 16) **Cima dei Rossi**, cresta S. - Zanada Carlo, Bertone Giorgio e compagni.



Luglio - **Traversata dei Faller** - Vecchietti, Dr. Ferro e compagno.  
 Agosto - **P. Innominata** (M. Bianco - Vecchietti, Dr. Ferro, Zani B.  
 Agosto - **Aiguille de Triolet** - Vecchietti, Dr. Ferro, Zani B.  
 Settembre - **Tagliaferro**, cresta N - Vecchietti A. e figlia.  
 Settembre - **M. Mars** - cr. Carisei - Vecchietti A. e figlia.  
 Ottobre - **P. Herbetet (Gr Paradiso)**, cresta E - Vecchietti A., Dr. Ferro.

## Grignasco

### In mentibus sanctis

Le uscite sociali di questa annata hanno avuto un successo discreto, ma migliori e maggiori sarebbero state se il maltempo non avesse preso puntualmente di mira tutte le domeniche nelle quali era fissata una gita.

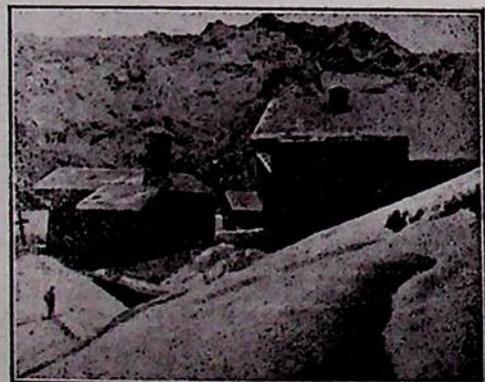
— Il 18 gennaio è stata effettuata una gita sciistica a Gressoney La Trinité.

— Riuscitissima e splendida sotto ogni aspetto per i 22 partecipanti è stata l'escursione all'Alpe Devero e dintorni del 31 maggio.

— Buona la partecipazione alle gite sezionali invernali ed a quelle estive del 12 e 26 luglio, in cui furono raggiunti i Rifugi Gastaldi e O. Mezzalama.

— La Sottosezione è stata pure presente nei giorni 28 e 29 giugno all'inaugurazione del Rifugio « Natale Reviglio » della Giovane Montagna di Torino al Chapy di Entrèves. In tali giorni furono effettuate escursioni al colle Chécruet ed in Val Ferret.

— Ultimamente numerosi soci hanno partecipato alla manifestazione del 20 settembre all'Alpe di Mera per festeggiare gli 80 anni di don Ravelli.



Assai nutrita è stata l'attività individuale; si è però a conoscenza soltanto delle seguenti gite:

19 marzo: **Monte Croce di Camasco**.  
 12 aprile: **Massa di Cervarolo**.  
 10 maggio: **Monte Luvot**.  
 28-29 giugno: **Capanna Bétémps** dal Colle del Lys (sci-alpinistica).  
 12 luglio: **Traversata dei tre Pizzi di Faller**.  
 23 luglio: **M. Tagliaferro** per Cresta N.  
 2 agosto: **Alpi Culteri e Granus**.  
 9-13 agosto: **Settimana al M. Bianco** con salita alla Punta dell'Innominata ed Aiguille de Triolet.  
 15-16 agosto: **M. Rosa, Capanne Gnifetti e Regina Margherita**.  
 17 agosto: **Lyskamm Orientale** per cresta E e discesa per cresta S.  
 6 settembre: **S. Bernardo di Trivero**.  
 4 ottobre: **Punta Herbetet (Gr. Paradiso)**.

✱

### PROIEZIONI

In primavera, nella ex-sede presso l'albergo Falcone, vennero tenute due serate di proiezioni cinematografiche.

Nella prima serata sono state presentate pellicole di gite effettuate dalla nostra Sottosezione ed alcune riprese di gare sciistiche al M. Tovo filmate dal bravo Remo Stragiotti, della Sottosezione di Borgosesia, al quale vada il nostro più vivo ringraziamento.

Nella seconda serata sono state proiettate numerose diapositive a colori dei soci rag. Ugo Cacciami e Giovanni Bonfanti. Pure a loro un vivo grazie.

Le proiezioni, accompagnate da spiegazioni, sono state seguite con particolare interesse dai soci e simpatizzanti.

✱

### NUOVA SEDE

Domenica 13 settembre si è inaugurata, alla presenza di un centinaio di persone, la sede della nostra Sottosezione C.A.I., sita in via Costantino Perazzi. Essa si compone di due ampie sale al pian terreno, arredate con gusto. Ivi sono la biblioteca e la sala delle riunioni. In una di esse fanno bella mostra alcuni cimeli del campo alpinistico. Fra l'altro figura la giacca sfuggita al sen. Costantino Perazzi mentre scendeva dal Colle Sesia e ritrovata dopo 16 anni; figura pure la piccozza della figlia sig.na Lina Perazzi, che sull'esempio del genitore, fu una pioniera dell'alpinismo italiano.

La nuova sede viene aperta ogni mercoledì sera alle ore 20,30, onde permettere ai soci ed ai simpatizzanti di passare una buona serata consultando libri di montagna od osservando fotografie, diapositive e cortometraggi di vita alpina.

Fin dai primi mercoledì vi è stata un'affluenza abbastanza notevole. Molto gradita è stata la visita del Presidente della Sezione ing. Gianni Pastore.

# Ghemme

L'anno 1959 è stato particolarmente denso di attività per i nostri soci. Nell'elencare le loro escursioni, ci complimentiamo vivamente con tutti:

- 25 aprile: **Monte Barone** - A. Fontana, Moraschini.  
17 maggio: **Monte Tovo** - Partecipanti 6.  
31 maggio: **Cresta dell'Oman** - A. Fontana, Moraschini, Negro, Perotti, Zoli.  
29 giugno: **Laghi Val Artogna** - Part. 6.  
29 giugno: **Capanna Gnifetti** - Castello, Mercalli, Prone, Zoli.  
12 luglio: **Rifugio Castaldi** - Moraschini, Sebastiani.  
12 luglio: **Capanna Gnifetti** - A. Fontana, Perotti, Negro (alla Cap. Gnifetti hanno partecipato alle lezioni della scuola alpinistica diretta dal capo-guida E. Chiara).  
18-19 luglio: **Rifugio Resegotti** - A. Fontana, Mercalli, Moraschini, Negro.  
25-26 luglio: **Colle della Nana** - Part. 8.  
2 agosto: **Cresta Nord Tagliaferro** - A. Fontana, Moraschini, Negro, Zoli.  
2 agosto: **Capanna Gnifetti** - M. Fontana, Perotti.  
10 agosto: **Alpe Veglia** - Part. 7.  
11 agosto: **Val Diveria** (Fossette).  
8-12 agosto: **Parete Nord Parrot - Punta Vincent - Balmenhorn** - A. Fontana, Mercalli, Negro.  
14 agosto: **Cristo delle Vette** - Giulio Curatitoli con papà e mamma.  
15-16-17 agosto: **Marmolada** - Sebastiani, Zoli.  
16-17-18 agosto: **Parete Sud Parrot** - M. Fontana, Moraschini.  
19 agosto: **Punta Dufour** - M. Fontana, Sebastiani, Zoli.  
20 settembre: **Cresta Carisei** - A. Fontana, Negro.

\*

## 16-17 agosto - PARETE SUD PARROT.

Nel grigiore della prima mattina, sotto una luna veramente velata, ci incamminiamo lungo le rocce che dalla Capanna Valsesia giungono fino al Ghiacciaio delle Piode. Attraversiamo verso sinistra sotto i piedi della parete, sino a portarci sullo sperone che maggiormente si spinge nella conca del ghiacciaio. Dal fondo valle frattanto si alza la nebbia che ci costringe a fermarci, dubbiosi se proseguire o no. Decidiamo infine di proseguire, dirigendoci verso il Colle Zurbriggen fino ad incontrare l'ultimo colatoio che scende dalla parete. Le scariche persistenti ed improvvise, nonostante l'ora mat-

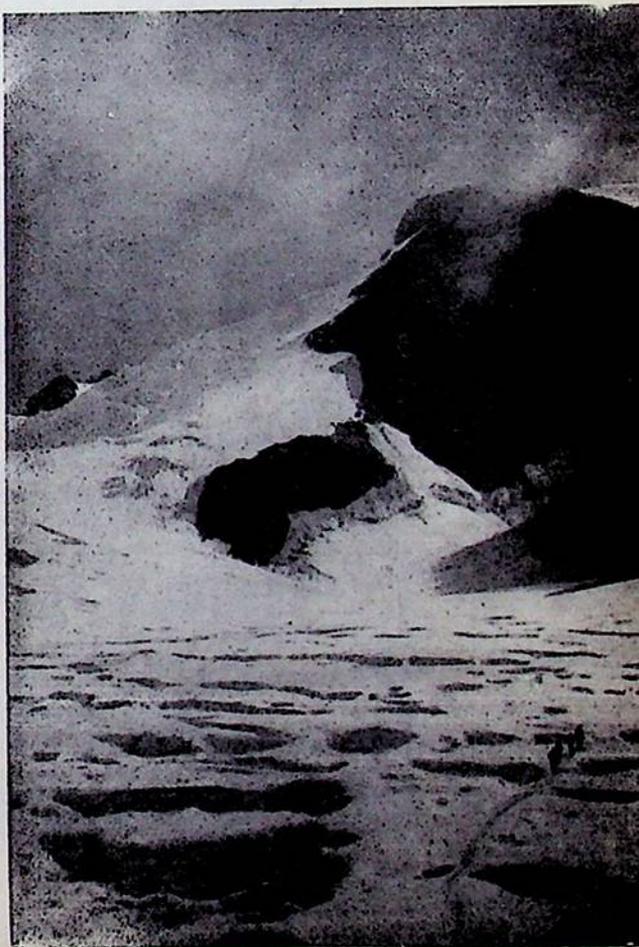
tiniera, ci obbligano a salire in verticale. Iniziamo su facili rocce che ci portano in quota abbastanza velocemente. Proseguendo, ci troviamo di fronte a dei lastroni di granito grigio che ci impegnano a fondo, non tanto per la ripidità, quanto per la quasi totale mancanza di appigli; dopo averli superati, molto cautamente ci portiamo su un terrazzino che segna il termine di questo pilastro grigio. Sostiamo brevemente per uno spuntino, quindi riprendiamo la salita con numerosi passaggi su solide rocce di colore rosso carico.

Improvvisamente sopra le nostre teste appare una parete di ghiaccio verticale che ci sbarrava il passaggio. Dopo una breve sosta, considerata l'impossibilità di proseguire verticalmente, deviamo verso destra e dopo aver superato diverse difficoltà, proseguendo su alcuni tratti di roccia marcia ci portiamo all'inizio di una cretina di neve, che ci impegna a fondo nei primi tre passaggi di corda; i quattro rimanenti li superiamo più facilmente, giungendo finalmente in vetta.

Superiamo questo ultimo tratto del percorso tra folate di nebbia e sprazzi di sole. Sono le 15: decidiamo quindi di scendere alla Capanna Gnifetti. Qui giunti, con nostra gradita sorpresa incontriamo alcuni amici, con i quali trascorriamo l'ultima parte della giornata.

Ore di salita 9 dal Ghiacciaio Piode.

Mario Fontana - Luciano Moraschini.



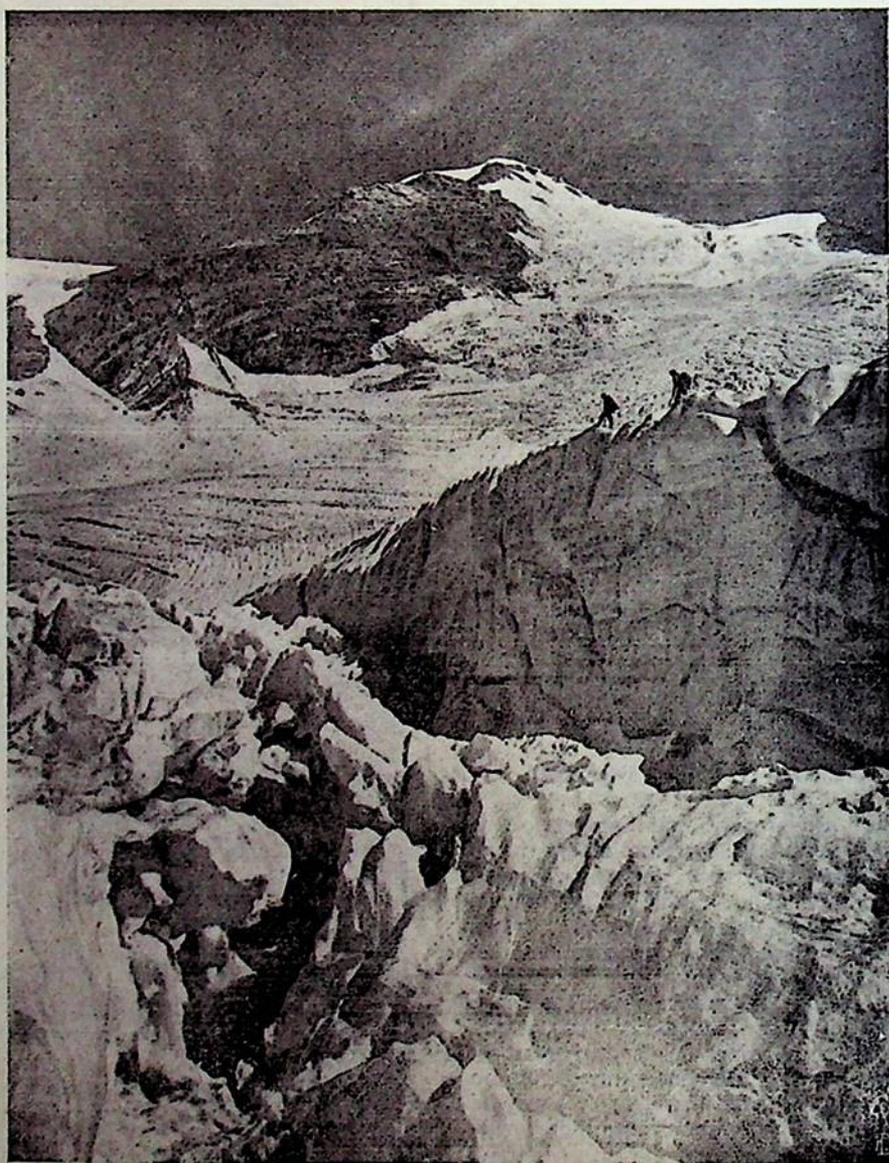
# Sul Balmenhorn (4231) il Cristo delle Vette ha accolto le preghiere di un piccolo alpinista di 9 anni

Il mio pensiero per i morti sulle montagne nacque nell'estate del 1956 quando, recandomi alla Capanna Gnifetti, passai poco lontano dalla croce Casati. In seguito molti avvenimenti fecero aumentare il mio desiderio di ricordare questi cari Scomparsi. Finalmente dopo qualche anno di attesa sono contento di aver potuto lietamente compiere questa impresa, facendo omaggio di fede al Cristo delle Vette.

Molte furono le mie impressioni durante tutta la salita fino alla Balmenhorn, ma quelle che maggiormente ricorderò sono: un'alba fantastica, i crepacci assai profondi, il Cristo delle Vette meraviglioso.

**Giulio Curatoli (anni 9)**  
Sez. Ghemme

*Sei un vero alpinista. Bravo!!!*





**C. A. I. - Sezione di VARALLO**

2